

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 26  
Trimestre L. 13,50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente postale)

## Una pagina di cronaca retrospettiva

# Le influenze che hanno determinato la rottura coi popolari

I giornali di ieri mattina, non esclusi quelli fascisti e i popolari, uscirono con la pubblicazione della lettera di Mussolini a Cavazzoni, senza accompagnarla da alcun commento. Essi si limitarono a rifare la cronaca retrospettiva delle ultime quarant'ore di cronaca giornalistica, avanzando le loro varie ipotesi sulla decisione di Mussolini, che tardava, ma senza prevedere il colpo di scena dell'inatteso documento. I commenti al fatto nuovo mancavano pertanto e per lo spiegabile disorientamento che in tutte le redazioni si era avvertito, la decisione del presidente non poteva determinare e per l'ora tarda in cui la lettera era stata comunicata, per quanti ci riguarda, noi abbiamo espresso la prima impressione che ricevevamo e oggi non vogliamo ripetere, in attesa che gli organi responsabili del nostro partito dicano il loro pensiero autorevole e che la stampa di ogni colore porti il proprio contributo per la chiarificazione e la valutazione della nuovissima situazione che interviene, oltre che il nostro partito, tutti gli altri partiti del Paese.

Ripartiamo, invece, oggi, alcuni spunti di cronaca, che pur essendo retrospettivi, hanno un reale interesse per la conoscenza dei fatti e perché furono scritti dopo che dallo scrittore di essi era stata presa la visione del documento mussoliniano. Ecco come il *Corriere della Sera*, il quale appunto fa seguire quanto stiamo per riportare alla lettera di Mussolini, crede di poter dichiarare e sulle cause che condussero all'esclusione dei popolari e sulle conseguenze politiche che, in seguito a questa esclusione, si prevedono nei circoli della capitale.

### Le obiezioni al voto popolare

« Il voto di venerdì del gruppo parlamentare popolare aveva lasciato una impressione ottimista, anche perché era particolarmente deferente per il Presidente del Consiglio ed in generale per il Ministero. « Senonché in quest'ordine del giorno non si faceva parola del fascismo, avendo i deputati popolari limitato il loro esame ai rapporti fra gruppo parlamentare e Governo, senza estenderlo ai rapporti fra partito popolare e partito fascista. Ora, era questa la principale obiezione che la corrente antipopolare del fascismo muoveva al deliberato in questione. « A nome di questa corrente avevano sottoposto tale obiezione al Presidente del Consiglio gli on. Giunta, Finzi e Michele Bianchi in un primo colloquio che ha avuto luogo la stessa sera di venerdì. Si sono poi associati al passo, portando nuove argomentazioni, altre personalità fasciste, e fra esse, ultimo, lo on. Farinacci, che è stato ricevuto stamane dall'on. Mussolini.

« Questi fascisti osservavano in primo luogo, che se i popolari avessero voluto stabilire una collaborazione cordiale, non solo con l'on. Mussolini al Governo, ma anche col partito fascista nel Paese, avrebbero dovuto approvare, invece dell'ordine del giorno del Direttore, quello proposto dall'on. Finzi, nel quale si parlava di rivalutazione del significato della collaborazione, rivalutazione che era pure desiderata dal fascismo dopo il Congresso di Torino: in secondo luogo, che l'ordine del giorno del Direttore aveva salvato l'unità del partito popolare, mentre il fascismo desiderava che da esso uscissero gli nomi della tendenza di sinistra; in terzo luogo, che l'ordine del Direttore non sconsigliava il Congresso di Torino e non sconsigliava la Direzione del partito, non poneva cioè don Sturzo nell'assoluta necessità di abbandonare il suo posto.

« Una « autorevole personalità del partito fascista » sintetizzava nei termini seguenti queste impressioni alla Tribuna: « Il gruppo parlamentare popolare deve esprimersi esplicitamente nei riguardi del partito fascista, e molto esplicitamente. Questa questione nell'ordine del giorno del gruppo parlamentare non è toccata. E' una volontà dimenticata o una voluta amnesia? Nell'un caso o nell'altro è male che la lacuna ci sia stata. L'on. Mussolini non è uomo che

si possa illudere con delle mezze parole: egli crede solo nelle franche, complete dichiarazioni di fede. I fascisti non possono perciò essere soddisfatti del deliberato del gruppo parlamentare. Quella decisione deve dunque essere integrata ».

### Un Governo esclusivamente fascista

« Ora, in che cosa doveva consistere questa integrazione? Dalla serata di venerdì i membri popolari del Gabinetto non avevano avuto più rapporti con l'on. Mussolini. Si sarebbe dovuto quindi ritenere che l'integrazione delle liberazioni del gruppo popolare fosse stata ricercata all'interno di esso e dei membri popolari del Ministero. Si è parlato molto, a questo proposito — ma non dall'on. Mussolini, il quale, per la verità, non ha mai fatto parola di questo con i suoi collaboratori popolari — della possibilità dell'allontanamento di don Sturzo dalla Direzione del partito, e poi larsi che sulla questione si sia voluto sentire il parere dei capi gerarchici del sacerdotio siciliano.

« Ma chi volesse definire l'odierno atteggiamento del Vaticano nei riguardi del partito popolare, dovrebbe ricordare che esso non è precisamente quello che si sperava nel campo fascista. Si sa di autorevoli membri del Sacro Collegio pure noti per le loro simpatie per il fascismo, che non hanno creduto di disapprovare i popolari. Basterà accennare alle tradizioni di prudenza della Santa Sede per comprendere le ragioni di tale atteggiamento, nel quale i fascisti anti popolari hanno trovato un'altra ragione per inasprire la loro intransigenza.

### Le argomentazioni del Presidente

« La lettera che egli ha diretto al ministro del lavoro dimissionario sarà molto commentata anche nelle parti che riguardano la motivazione dell'accettazione delle dimissioni. Le argomentazioni che l'on. Mussolini porta a sostegno della sua decisione sono in effetti tre: cioè: 1.º il Governo d'oggi non è più simile a quelli di una volta, il che nessuno aveva messo in dubbio; 2.º il Congresso di Torino fu sostanzialmente antifascista; 3.º l'ordine del giorno di venerdì, votato a Roma dal gruppo parlamentare popolare, compresi i più accesi elementi di sinistra, è un documento piuttosto involuto. Quest'ultima affermazione, specialmente, sarà molto di senso, tanto più che i più accesi elementi di sinistra, quali ad esempio l'on. Miglioli, si sono invece astenuti.

« In sostanza, l'on. Mussolini avrebbe voluto dal gruppo popolare una revisione del Congresso di Torino. Essendo questa mancata, egli è venuto alla decisione estrema; ma è evidente che il gruppo parlamentare non poteva accettare la revisione di un Congresso dell'intero partito. Queste sono le semplici e elementari osservazioni che suggerisce la gravissima deliberazione di stamane, che può avere conseguenze, in questo momento, imprevedibili.

### Lo «splendido isolamento»

Oltre a questi rilievi significativi di cronaca abbiamo avuto ieri un unico commento, pur assai notevole, dovuto a Cesare Sobrero, corrispondente romano della *Stampa* di Torino. Lo riportiamo integralmente: « La notizia della lettera di Mussolini a Cavazzoni, diffusa a Roma a tardissima sera, produce impressione vivissima. Siamo infatti in presenza di un fatto politico molto grave, destinato a creare al partito fascista una situazione ben più accentratà di quella del passato e forse anche una situazione nuova nel paese.

« Una sensazione di profonda sorpresa ha dapprima accompagnato la divulgazione della lettera del Presidente del Consiglio al ministro dimissionario Cavazzoni. La situazione sembrava infatti essersi avviata venerdì sera verso l'accordo in seguito alla votazione del nuovo ordine del giorno da parte del gruppo parlamentare del partito popolare, ma fra la presentazione di quel documento al presidente del Consiglio e la lettera di stamane dall'on. Cavazzoni sono trascorse tre giornate. Ciò spiega quanto è avvenuto e spiega soprattutto perché l'on. Mussolini, che venerdì sera non considerava la situazione in senso catastrofico, sia venuto stamane con la decisione che rompe sinceramente i po-

ti col partito popolare, a creare al Governo fascista una situazione che potrebbe ad un dipresso essere definita di «splendido isolamento».

### A chi ha ceduto Mussolini

« Durante le tre giornate, nelle quali sono convenuti a Roma elementi avanzati del fascismo, una viva corrente si è manifestata, nell'entourage dell'on. Mussolini, avverso a qualsiasi accordo coi popolari. L'on. Mussolini non ha potuto resistere a questa corrente che d'altronde si sarebbe manifestata nella riunione imminente del Gran Consiglio fascista. L'on. Mussolini ha rinviato questo a domani: ma più l'on. Mussolini avrebbe atteso e più avrebbe dato l'impressione di subire la volontà dei suoi amici. Egli attese la giornata di oggi sperando che non fatto nuovo — cioè: — dichiarazioni supplementari degli esponenti del Partito Popolare; oppure, capitolazione anche più desiderata, l'annuncio che don Sturzo si sarebbe ritirato dal direttorio del Partito Popolare — fosse venuto a modificare la situazione consentendogli di respingere le dimissioni delle quattro eccellenze popolari.

« Ma nulla di tutto questo è avvenuto. Nessuna riunione di esponenti del partito popolare, né della Direzione del partito, è stata oggi tenuta. Don Sturzo rimane al suo posto. La situazione venne dunque a precipitare e l'onore Mussolini fu (dicono assai a malincuore) costretto a separarsi dall'on. Cavazzoni e dai sottosegretari Vassallo, Gronchi e Milani.

### Le opere d'arte donate dal Re

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 18 febbraio 1923:

Art. unico. Il governo del Re è autorizzato ad accettare in donazione gli oggetti d'arte ed artistici di proprietà privata del Sovrano esistenti negli ex palazzi di Moncalieri, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e la libreria esistente nell'ex-reale palazzo di Venezia. La particolare destinazione degli oggetti di arte e dei mobili artistici sarà stabilita con decreto del presidente del Consiglio di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Istruzione pubblica.

### Toscanini ammalato d'occhi

ROMA, 24. — Il maestro Toscanini ha dovuto con vivo rincrescimento rinunciare a dirigere l'opera che sarà data nella serata di gala al Costanzi in onore dei Sovrani inglesi, essendosi improvvisamente aggravati i disturbi visivi di cui da tempo soffre e che lo costringono a sottoporsi ad una cura giornaliera.

### I giornalisti polacchi in Quirinale

ROMA, 24. — Questa mattina, alle ore 9, i giornalisti polacchi sono stati ricevuti dal Re al Quirinale. Il Sovrano li ha trattenuti molto affabilmente per una ventina di minuti, mostrandosi perfettamente al corrente di tutte le questioni che interessano la Polonia attuale e meravigliandosi per la prontezza e l'accuratezza delle sue osservazioni. Riconoscendo nel gruppo il deputato Zamorski, che fatto prigioniero durante la guerra, aveva quindi principalmente contribuito alla formazione in Italia della legione polacca, il Re gli ha ricordato di averlo già conosciuto personalmente ed ha evocato con grande precisione i particolari caratteristici del incontro.

### Le gruppi fascisti di competenza per l'abolizione del Ministero del Lavoro

ROMA, 24. — In una riunione recentissima del gruppo di competenza fascista per le P. A. riguardante le riforme costituzionali, è stato espresso il seguente voto: « Ricorda la proposta per la soppressione del ministero del Lavoro, avvertito che questo fu creato non perché rispondesse ad una necessità di amministrazione e di governo, ma per meri criteri demagogici, quando la demagogia dissolveva il paese, constatato che detto ministero non ha mai dato prova di utilità e si è concretato in un organo di sperpero e di parassitismo burocratico, ostacolo allo sviluppo dell'economia e stimolo ai conflitti fra le classi, senza alcun utile per quelle lavoratrici, domanda al presidente del Consiglio, nella sua duplice qualità di capo di governo e duce del movimento fascista, che non si lasci sfuggire occasione alcuna per abolire detto ministero, restituendone le funzioni utili al dicastero dell'Industria e Commercio, in attesa di conglobare anche quello dell'Agricoltura in un ministero unico dell'Economia Nazionale ».

### Lo on. De Stefani parlerà il 13 maggio

MILANO, 24. — Il ministro delle Finanze e del Tesoro on. De Stefani terrà l'annunciato discorso sulla situazione finanziaria domenica 13 maggio.

### Le Associazioni dei reduci riconosciute

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto in data 19 aprile 1923 col quale la rappresentanza degli interessi morali e materiali dei reduci e delle famiglie dei caduti e la loro tutel-

adducono per la soppressione del ministero del Lavoro. Ci pare che il sentimento di parte faccia troppo celo agli estensori di quest'ordine del giorno, che, nel concludere, in una condanna generale, tutto l'operaio con più da un ministro, senza distinzione di tempi e di ministri. Senza dire poi che l'opportunità del Ministero del Lavoro è stata, almeno fino a ieri, riconosciuta universalmente.

### La questione degli «ultimi arrivati» al Gran Consiglio Fascista

ROMA, 24. — Il «Nuovo Paese» sulla questione dell'iscrizione al partito, con presa nell'ordine del giorno che sarà di scusso nel Gran Consiglio fascista di questa sera, ricorda che questa argomento si riferisce alla polemica svoltasi nei giornali marchigiani in questi giorni in seguito ad una circolare del sotto segretario on. Gay, il quale ordinava la cancellazione di tutti gli iscritti ai Fasci dopo il 30 ottobre 1922 e la sospensione di ogni attività fascista da parte di tutte le sezioni delle Marche sorte dopo quella data. Il «Nuovo Paese», data l'importanza dell'argomento, il quale interessa non solo il fascismo marchigiano, ma quasi tutta l'Italia, riporta il testo dell'appello rivolto dall'on. Gay, ai segretari provinciali delle Marche. Tra l'altro è detto: «Dalle giornate della rivoluzione di ottobre, il fascismo marchigiano soffre del male sottile degli ultimi arrivati, di quelli che sentono non vibrare nell'intimo l'anima fascista solo dopo le ultime giornate, quando la vittoria spaziava gloriosa nel bel cielo italiano. E' tempo di liberarsene. Il corpo gagliardo fascista non soffre di essere deturpato da simili piaghe rognose, né le rivoluzioni si fanno per valorizzare i metodi e gli uomini contro cui si è combattuto.

### Le opere d'arte donate dal Re

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 18 febbraio 1923:

Art. unico. Il governo del Re è autorizzato ad accettare in donazione gli oggetti d'arte ed artistici di proprietà privata del Sovrano esistenti negli ex palazzi di Moncalieri, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e la libreria esistente nell'ex-reale palazzo di Venezia. La particolare destinazione degli oggetti di arte e dei mobili artistici sarà stabilita con decreto del presidente del Consiglio di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Istruzione pubblica.

### La morte dell'ex granduchessa del Baden

BADEN, 24. — E. morta l'ex granduchessa Luisa di Baden.

### Un proclama di Kemal pel Ramadan

Il processo degli assassini di Ali Bey

### Il processo degli assassini di Ali Bey

ANGORA, 24. — Il processo degli assassini di Aly Suedri Bey, deputato di Trebisonda, è comunicato. Continua l'attività elettorale. Sono giunte personalità per porre la loro candidatura.

### Mustafa Kemal ha pubblicato un proclama all'esercito in occasione del Ramadan

Mustafa Kemal ha pubblicato un proclama all'esercito in occasione del Ramadan, nel quale dice tra l'altro che, se i risultati della conferenza di Losanna lo costringeranno ad un'altra guerra, l'esercito turco compirà il suo dovere.

### A Vienna sono malcontenti del viaggio di Scipel a Ginevra

VIENNA, 24. — Il Cancelliere Monsignor Scipel, ritornato da Ginevra, ha comunicato ai giornali lo scopo del suo viaggio e le modalità della concessione del grande prestito, escludendo la possibilità del prolungamento del controllo biennale e rilevando la necessità dello spirito di sacrificio. Nonostante tali dichiarazioni la maggior parte della stampa si mostra malcontenta del contegno del commissario generale Zimmermann.

### Il processo del patriarca Ticon rinviato sine die

MOSCA, 24. — Il procuratore dello Stato, constatando lo stretto legame fra il processo del patriarca Ticon e quello del vescovo di Roloman, Theodosio, ha proposto di unirli. Il collegio del supremo tribunale ha stabilito la riunione dei due processi rimandandoli per una istruttoria supplementare.

### Pellegrini francesi diretti a Roma di passaggio per Genova

GENOVA, 24. — Provenienti da varie regioni della Francia e diretti a Roma sono giunti con parecchi treni speciali numerosissimi pellegrini francesi appartenenti all'associazione di Notre Dame, che ha sede a Parigi.

la, presso il Governo (e, rispettivamente, presso l'Opera nazionale dei combattenti, l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra ed il Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra) sono riconosciute esclusivamente all'Associazione nazionale per la protezione e l'assistenza delle famiglie dei caduti in guerra. Le suddette associazioni verranno con successivi decreti, eretti in enti morali.

### Le elezioni amministrative a Verona

VERONA, 24. — Il «Corriere del Mattino» pubblica: «Domenica si svolsero le elezioni amministrative in città. L'afflusso alle urne fu assai debole. Fino alle ore 13 si calcolava negli stessi ambienti fascisti che non avesse votato il 18 per cento.

Nel pomeriggio fu più intenso il lavoro per portare gli elettori alle urne, specie nei sobborghi dove funzionarono varie autoautomobili.

Nei sobborghi votarono così vari socialisti. A Tomba, ci si dice, lo stesso segretario del circolo comunista.

Su 25.516 elettori iscritti hanno votato 10.648 elettori, cioè circa il 41 per cento degli isoritti.

Riusci vincerla la lista del Blocco, conquistando la maggioranza e la minoranza, non essendo altre liste in lotto. I popolari ed i socialisti si sono astenuti.

### La regina Elena alla tomba della madre a Nizza

SAN REMO, 24. — Stamane la Regina Elena, uscita dalla stazione, si è recata al Gran Hotel Belevue, accompagnata dal conte e dalla contessa Bruschini Folgori. Poco dopo veniva raggiunta dal principe Pietro e dalle principesse Xenia e Vera del Montenegro.

Alle 11, nella chiesa russa tutta parata a tutto, monsignor Anto Faxix ha celebrato la messa in suffragio dell'anima della regina Milena e posea la famiglia reale col generale Gospinoich scese nella cripta dove, dinanzi al feretro dei sovrani montenegrini coperto dalla bandiera nazionale, si è svolta la cerimonia funebre. La cripta era tutta adorna di viole. Alle 14.30 la regina è partita in automobile per Nizza per incontrarvi la principessa Jolanda che si trova colà collo sposo. Questa sera la regina è ripartita per Roma.

### La morte dell'ex granduchessa del Baden

BADEN, 24. — E. morta l'ex granduchessa Luisa di Baden.

### Un proclama di Kemal pel Ramadan

### Il processo degli assassini di Ali Bey

ANGORA, 24. — Il processo degli assassini di Aly Suedri Bey, deputato di Trebisonda, è comunicato. Continua l'attività elettorale. Sono giunte personalità per porre la loro candidatura.

Mustafa Kemal ha pubblicato un proclama all'esercito in occasione del Ramadan, nel quale dice tra l'altro che, se i risultati della conferenza di Losanna lo costringeranno ad un'altra guerra, l'esercito turco compirà il suo dovere.

### A Vienna sono malcontenti del viaggio di Scipel a Ginevra

VIENNA, 24. — Il Cancelliere Monsignor Scipel, ritornato da Ginevra, ha comunicato ai giornali lo scopo del suo viaggio e le modalità della concessione del grande prestito, escludendo la possibilità del prolungamento del controllo biennale e rilevando la necessità dello spirito di sacrificio. Nonostante tali dichiarazioni la maggior parte della stampa si mostra malcontenta del contegno del commissario generale Zimmermann.

### Il processo del patriarca Ticon rinviato sine die

MOSCA, 24. — Il procuratore dello Stato, constatando lo stretto legame fra il processo del patriarca Ticon e quello del vescovo di Roloman, Theodosio, ha proposto di unirli. Il collegio del supremo tribunale ha stabilito la riunione dei due processi rimandandoli per una istruttoria supplementare.

### Pellegrini francesi diretti a Roma di passaggio per Genova

GENOVA, 24. — Provenienti da varie regioni della Francia e diretti a Roma sono giunti con parecchi treni speciali numerosissimi pellegrini francesi appartenenti all'associazione di Notre Dame, che ha sede a Parigi.

## Il Congresso Coloniale

### Credito e colonizzazione libica

Riproduciamo il discorso tenuto dal Capitano dott. Giuseppe Luciano Feruglio e l'ordine del giorno proposto in occasione della «settimana coloniale» di Milano chiusasi il 17 corrente. Ritenevamo che sopra i finanziamenti di Stato alla colonizzazione libica avvertiti dal congressista e propugnati come indilazionabili dal congresso, l'opinione pubblica nazionale debba essere chiamata a discuterla con spassionata ampiezza.

« La materia che siamo chiamati a discutere è della massima importanza; per noi italiani soprattutto che da quasi un cinquantennio vantiamo domini coloniali e non pertanto dobbiamo ancora iniziare una pratica industriale, agricola, coloniale, nel senso sistematico e organico dell'espressione.

Alla base di una qualunque valorizzazione economica moderna sta il credito. Nostro compito dovrebbe dunque essere quello di indagare le fonti, le possibilità, le condizioni del suo impiego ai fini prefissi.

Purtroppo lo sfondo dinanzi al quale dobbiamo sviluppare i nostri argomenti coloniali non è sereno! Ci troviamo a poca distanza dal fallimento o quasi di esopique speculazioni tentate da forti istituti nel vicino oriente. Siamo appena usciti da una grave crisi del credito che ha immobilizzato un considerevole volume di risparmi, che ha reso sospettoso il depositante. Le aziende bancarie, con una diminuita liquidità, determinata anche dalla concorrenza che fa loro l'Eriero attraendo il risparmiatore all'investimento pubblico fluttuante, hanno pressoché chiusi i portali delle casse forti alle partecipazioni industriali ed alle loro volte hanno preferito e preferiscono costituirsi un portafoglio di Stato, lucrando in assoluto riposo sulla differenza fra interessi attivi e passivi.

Il momento già poco favorevole diventò sfavorevolissimo quando fu decretato il passaggio dei pubblici servizi alla industria privata; quando in contrapposito al passato regime di monopolio fu sancita piena libertà di contrattazione alla industria delle assicurazioni.

Da allora il credito nazionale si è debilitato; si è posto in paziente attesa di investimenti che on pochi rischi gli recassero cospicui frutti.

D'altra canto lo Stato versa nelle condizioni di Bilancio che ad ognuno sono note. Si sono dichiarate possibili vaste economie; ma intanto fino a che esse debbano collocarsi a colmare il disavanzo non parmi sia il caso di appoggiarsi ad esse per invocare erogazioni straordinarie. In questa sede si è anche dichiarata la possibilità di una avanzo sul bilancio autonomo delle colonie mercè un vasto piano di economie da attuarsi dal governo coloniale.

Tanto meglio; ma finché tali economie non si siano rese liquide, sembrami per lo meno prematuro il porre a garanzia di attuali anticipazioni da parte del Governo centrale.

Nè mi pare conveniente chiedere eccezioni al principio che lo Stato ha proclamato e sta attuando; Voglio dire al principio della sua completa liberazione da compiti propri di enti privati; ciò anche se la sua partecipazione in imprese coloniali dovesse limitarsi all'avallo di un minimum di interessi sul capitale impiegato. Confortano queste tesi ragioni squisitamente economico finanziarie. Infatti quando si limitano artificialmente gli oneri del capitale destinato alla produzione, non lo si stimola al suo naturale rendimento. E quel che è peggio la perdita di ricchezza inerente, anziché gravare come un castigo sul capitale, non economicamente impiegato, cioè sull'imprenditore, si risentirebbe dallo stato, cioè dal contribuente.

In questo congresso malgrado le evidenti difficoltà espresse emerge non per tanto pressoché generale l'ottimismo sopra un'ampia utilizzazione del credito pubblico o privato della Metropoli.

Lo stesso Ministro delle colonie, pur dichiarandosi contrario ad ogni nuovo impegno finanziario governativo in imprese coloniali, è di rissima nello stesso ordine di vedute. Sono infatti della giornata inaugurale le iniezioni di coraggio al capitale privato che dovranno tanto il consenso ufficiale all'ottimismo. Risuona ancora come un rimprovero ai nostri contemporanei il richiamo storico ai primi colonizzatori fortunati perché audaci.

Inutile l'incitamento perché il capitalista italiano non ha bisogno di essere

Non sappiamo passar buone le ragioni che i gruppi fascisti di competenza

stimolato. Non perfettamente calzante nel caso nostro il riferimento sui primi coloni:

1.o) perchè le necessità iniziali della colonizzazione di oggi non sono quelle della colonizzazione del passato;

2.o) perchè tutti i grandi paesi si sono trovati ad intraprendere la loro carriera coloniale sopra territori molto più favoriti dalla natura;

3.o) Perchè nessun paese colonizzatore all'atto di iniziare la sua vita coloniale si è trovato nelle condizioni economico finanziarie in cui oggi si trova il nostro paese;

4.o) Perchè mai il colonizzatore in si fatte condizioni ha trovato nella regione da colonizzare una struttura religiosa demografica giuridica e politica così complessa;

5.o) Perchè infine non v'ha precedente storico di una regione abitata da un popolo restio al soggiogamento od all'assimilazione ches i sia consolidata alla subordinazione coloniale politica ed economica nel breve spazio di un decennio.

All'ottimismo mi permetto dunque di contrapporre non argomenti pessimistici, ma una valutazione mediana del problema. A mio avviso occorre evitare in materia finanziaria soluzioni precipitate ed esuberanti. Gli orientamenti del credito nazionale vanno meditati a lungo. E' dover nostro imporre ed imporre la massima avvedutezza negli investimenti.

Ciascuno sa che il nostro capitale è limitato. Ciascuno sa come esso sia insufficiente a promuovere ed a nutrire tutte le iniziative e tutte le risorse insite nella nostra gente e nella nostra terra. Ora converrà stimolarlo a trascurare gli investimenti in patria? Converterà stimolarlo a confluire in ingente misura verso gli impieghi coloniali lasciando campo aperto in casa nostra al capitale straniero? Vorremmo forse creare sine cure ad esso per serbare al nostro capitale gli impieghi più aleatori e meno redditizi?

Di fronte ad un piano qualunque di notevoli finanziamenti a pro delle nostre colonie io dunque dico «Se ne disentan pure i termini e le modalità di esecuzione ma non ci si prefigga di attuarlo per grandi linee in un avvenire prossimo».

Sostengo cioè una tesi dilazionista, presento un ordine del giorno di attiva attesa, di vigile preparazione teorica e pratica. Quanto possa durare questo periodo di transizione non può ora prevedersi. La risposta è negli eventi! Quello che dicevamo l'on. Federzoni in merito alla solidità dell'anostri riscossa coloniale è senza dubbio inconfutabile. Noi oggi siamo ritornati in buona parte alla Libia e per decessa volontà di Governo, ci resteremo.

E' da sperare in altri termini che gli ultimi avvenimenti militari in Tripolitania siano conclusivi, finali. Ma d'altro canto prima di giungere allo assestamento definitivo del vicino oriente e delle regioni che vi si possono assimilare non vi pare che molte potenze coloniali non possano prescindere dal neo-nato imperialismo di Angora il quale ha dalla sua gli interessi di confraternite religiose, il fanatismo di vasti strati popolari?

L'asmatico decoro delle trattative di Losanna, è a parer mio sintomatico. Con siffatto assetto converrà improvvisare una vasta rete di affari? Converterà legare l'attività dello Stato alla tutela diretta di tali interessi quando una mutata situazione potrebbe imporgli il raggiungimento di obiettivi militari e politici in contrasto con gli scopi economici delle varie imprese?

O non dovremo, piuttosto mantenere allo Stato piena libertà d'azione non gravitando prematuramente con il peso di ingenti affari sulla colonia tuttora in pieno processo di assestamento?

Io sono di quest'ultimo avviso. Alla rapida ripresa di possesso dei nostri territori coloniali deve seguire soltanto con prudenziale lentezza la ripresa degli interessi che implicano forti immobilizzazioni di capitali.

Finchè ogni aratro, ogni zappa, ogni badile, ogni strumento insomma della produzione se non oggi domani dovesse aver bisogno di una bajonetta non può parlarsi di messa in valore economica.

Signori! Non si conosce un paese che abbia potuto valorizzare in una generazione le proprie colonie, se si eccettuano quelle che recarono alla metropoli vasti giacimenti preziosi.

Si conoscono invece colonie di altri paesi, simili alle nostre, che, prima di poter essere utilizzate ai bisogni della madre patria, passarono per mezzo secolo attraverso vicende militari buone e cattive, attraverso vari alti e bassi territoriali. In Libia noi siamo da qualche lustro appena. Aspettiamo dunque e noi forziemo i decreti ineluttabili del tempo.

Che intanto il nostro sguardo inesorabilmente critico domini i termini prosaici delle realtà immanenti.

Solo a tale condizione può perseguirsi lentamente ma sicuramente il nostro ardente sogno di grandezza.

Propongo all'approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno: Considerando che le disponibilità attuali di capitali della metropoli non possono consentire una ingente loro irradiazione oltre i confini nazionali:

Ritenuto che, agli effetti di un pronto risanamento economico-finanziario, al altrettanto vitale per la madre patria come per la colonia, sia anzi necessaria una vera e propria concentrazione del credito e del pubblico denaro nell'ambito della nazione;

Qualifica prematura ogni deliberazione esecutiva in merito ad una organica sistemazione del credito fondiario ed agrario in Libia a mezzo di assegnazioni straordinarie da parte del governo centrale ai bilanci coloniali; Da mandato all'Istituto Coloniale di

mettersi in rapporto con i grandi enti bancari di credito ordinario e di credito fondiario, onde siano intanto studiati gli elementi pratici della valorizzazione libica così che a migliorate condizioni finanziarie e politico-militari della metropoli e della colonia possano senz'altro

crearsi i congegni per porre in atto l'integrato progetto di finanziamento;

Plaude ai propositi di economie sopra i problemi coloniali espressi dagli attuali governi di cui in questa sede si ebbe notizia auspicando ad una pronta loro destinazione in opere di pubblica

utilità.

Fa voti che frattanto i capitalisti nazionali guardino benevolmente alla sponda italiana del Mediterraneo ed a quello spirito di sobrio ed avveduta iniziativa che è garanzia di successo ad ogni impresa coloniale.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Interessi degli emigranti

### Contratti individuali per la Francia

Essendo venuto a conoscenza che in Ufficio della Provincia non rilasciava passaporti agli operai che erano muniti di contratti di lavoro vistati dal nostro R. addetto per l'emigrazione presso la Ambasciata Italiana a Parigi e ciò perchè col 15 aprile, tutti i contratti avrebbero dovuto essere vistati dai consoli italiani competenti. L'Ufficio Provinciale del lavoro inviò al R. Commissario Generale dell'emigrazione una lettera in data 13 aprile chiedendo spiegazioni.

Il Commissario Generale ha ora risposto che il visto consolare sui contratti individuali di lavoro in Francia è indispensabile per la loro validità ed a decorrere dal 15 aprile corr., non prima.

A togliere poi ogni ulteriore dubbio in proposito, con sua circolare del 7 aprile, entrata in vigore nel giorno stesso, il Commissariato ha precisato che quando si tratti di espatri singoli di operai per l'industria, i contratti devono essere vistati da un lato, per le autorità francesi, dal Ministero del Lavoro francese oppure dall'Ufficio di collocamento (Office de Placement) dipendente dal Ministero stesso, che si trova più vicino alla località dove l'operaio deve recarsi e dall'altro lato, per le autorità italiane, dall'Ufficio di Emigrazione presso l'ambasciata d'Italia a Parigi, oppure dal Consolato italiano in Francia competente per ragioni di territorio.

### Disoccupazione a nord della Francia

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione informa che nella parte Nord della Francia molti nostri operai specialmente non qualificati (braccianti manovali, sterratori) sono disoccupati e chiedono ai nostri R. consoli il rimpatrio gratuito.

Si consigliano gli operai che sono venuti in Italia con un foglio di congedo delle ditte francesi, a ritornare in Francia soltanto quando le ditte stesse abbiano dichiarato di riprenderli e quelli che vogliono comunque recarsi in Francia a provvedersi di un contratto di lavoro che garantisca loro una occupazione sicura.

## Il maltempo in Friuli

Continuò ieri a piovere a catinelle a rovesci per tutta la giornata. Il maltempo che imperversa da molti giorni ha finiti col danneggiare le campagne e riempire i fiumi e i torrenti che sono in piena e minacciano i ponti e inondano qua e là i campi.

Così il Tagliamento maestoso rugge torbido a mala pena contenuto nell'alveo e il transito sul lungo ponte in legno Bonziceo-Spilimbergo era ieri pericoloso. Le autocorriere fecero servizio ridotto. I prati di S. Caterina sono allagati dalle acque del torrente Cormor e pure il Torre è in piena, il Fella, il But ecc.

## S. DANIELE

Funebri. — Domenica scorsa con la partecipazione di tutto il popolo di Villanova, una buona rappresentanza di S. Daniele fu trasportata la salma del glorioso caduto Battigelli Lodovico caduto sul fronte fin dal giugno del 1915. Al corteo presero parte le associazioni cattoliche della parrocchia, i combattenti, l'associazione mutilati, e la Società Operaia di S. Daniele con vessillo, il Fascio di S. Daniele e Dignano fecero scorta alla salma un gruppo di alpini e la milizia nazionale. Parlarono il sindaco Ronchi, il dott. Farroni per i combattenti, l'avv. Franceschini di S. Daniele.

Elargizioni. — La Banca Cattolica succursale di S. Daniele ha fatte le seguenti elargizioni alle istituzioni locali. Congregazione di Carità L. 100; Asilo Infantile L. 100; Cucina Economica idem; Ricreatorio festivo idem; Scuola Professionali femm. idem; Patronato Scolastico idem; Asilo Infantile Maipino idem; Congregazione di Carità di Fagnana idem. Le rispettive Direzioni degli istituti beneficiati sentitamente ringraziarono.

## MONTEPRATO

Solenità. — La festa di S. Giorgio si svolse veramente solenne merco lo zelo e la generosità del rev. Pre Zuan Monai.

Le funzioni furono malgrado il tempo pessimo sempre affollatissime. Buona la musica eseguita dai cantori locali il panegirico fu tenuto da d. Masotti alla Messa, e un'altro discorso ai vesperi ci regalò Mons. Alessio. Il clero era

## TRAMONTI di Sopra

L'Opera del Commissario. — Da circa un mese, in questo paese, funge da Commissario Prefettizio il perito sig. Blasarin, glorioso mutilato di guerra e decorato della medaglia d'oro. Il valoroso giovane per il suo ottimo tatto amministrativo, per i suoi modi gentili e per le notissime doti di mente e di cuore s'è ormai cattivato l'astima dell'intera popolazione. Dati i tempi che attraversiamo, seguendo le norme del Governo, il distinto giovane cerca di limitare tutte le spese, per poter così rialzare i sorti del nostro paese, che attende un gran bene dall'intelligenza e dalla rettitudine dell'egregio sig. Blasarin.

## LESTANS

La carica di Don Luigi. — Venne nominato esattore della «Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio» per il comune di Isequal il Molto Dev. sig. Don Luigi Del Maschio, a tutti noto per la sua grande competenza nel campo amministrativo.

## TRAVESIO

Troppo lusso. — Da qualche tempo è stata aperta nel nostro paese una succursale «Banca di Spilimbergo».

Così ora in questo piccolo paese, che ha ben poca importanza per la sua posizione topografica, abbiamo tre istituti di credito.

## S. Martino di Campagna

In questo piccolo paese, che conta appena mille abitanti, abbiamo tante provvide istituzioni, che non si trovano in tanti centri importanti.

C'è la Cooperativa di Consumo, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e tante altre istituzioni.

Sono poi fiorentissime la Congregazione del Carmine, della Figlia di Maria ed il Circolo Giovanile, composto di elementi che promettono molto bene.

Anima di tanto bene spirituale ed economico è lo zelantissimo nostro parroco, Don Luigi De Benedet, cui tanto sta a cuore il miglior avvenire del nostro paese.

Senza tema di errare, si può asserire con certezza che S. Martino di Campagna, nonostante i tempi scabrosi che attraversiamo, è una parrocchia modello sempre uguale quando si tratta di dal prova di quella fede e di quella serietà chesono simbolo di cristiana e civile grandezza.

## SEQUALS

Nuovo istituto di Credito? — Sembra che la Banca di Spilimbergo abbia intenzione di aprire a Sequals una sua succursale.

Considerato che qui abbiamo parecchi milionari e tante famiglie agiate, non c'è dubbio che l'istituto di credito avrà una vita sicura ed unusinghiero avvenire.

L'inaugurazione del Vessillo tricolore. — In breve, nelle nostre scuole, verrà inaugurato il vessillo tricolore coi fondi raccolti fra la scolarasca e con l'offerta di munifiche persone. Alla cerimonia prenderanno parte il sig. Ispettore Scolastico e tutte le autorità del paese.

## S. QUIRINO

Gran parte dei nostri emigranti sono partiti per la Francia e per l'America. Data l'economia e l'amore al lavoro di questa forte popolazione, le condizioni economiche delle famiglie di questo paese, che una volta era uno dei più poveri dei dintorni, ora sono fiorenti e si prevede che in breve volgere di anni S. Quirino godrà di un'egualità pari a quella di qualunque paese della Provincia.

Coraggio, emigranti, a farvi sempre onore ed a tener alto anche all'estero il prestigio della nostra Patria.

## GEMONA

Il melodramma «S. Tarcisio». — Una folla di gente si riversò domenica sera nella Chiesa di S. Giovanni ad assistere al melodramma di S. Tarcisio, di cui si dava la prima esecuzione in preparazione al Congresso Eucaristico della nostra Forania, che si terrà dal 26 al 29 corrente.

Il commovente episodio delle catacombe romane rivisse vivo e bello nella sua piena luce.

Tutto era stato studiato con amore e cura perchè la rappresentazione risultasse inappuntabile sotto ogni aspetto.

Splendidi gli scenari, dovuti all'artista Ferdinando Bierti, insegnante alla Scuola d'arte; sfarzoso e storicamente esatto il vestiario; attraente per la spontanea naturalezza, il gestire dei giovani esecutori, che erano più di cento, istrutti in questo dagli egregi M. Renzo Fachini e Carlo Elia, proventi nell'arte scenica.

La numerosa orchestra era formata dai migliori artisti cittadini e da diversi altri venuti da Udine.

L'opera era stata preparata con vero gusto artistico e con operosità insuperabile dal P. Cesare Benaglia Stimatino, che si dimostrò ancora una volta un vero valore nella musica: fu diretta dallo stesso ed ebbe una magnifica esecuzione e dall'orchestra e dai giovani cantori fu applaudita, in diversi punti anche a scena aperta, ammirati sopra tutti S. Tarcisio (Vesentini) e Sebastiano (Cedaro).

Dopo l'opera si rappresentarono tre grandiosi quadri plastici relativi all'Eucarestia. Insegnati con non comune abilità dal Soc. Agapito Bonitti e preceduti, per preparare l'animo e lo sguardo alla loro visione, da indovinatissimi cori e assoli del Gounod e Tomadini, estasiarono il pubblico, che proruppe in frenetici applausi.

Il Comitato del Convegno Eucaristico, che promosse l'esecuzione di questo splendido spettacolo può esser ben lieto del risultato ottenuto.

Se dal mattino si arguisce il meriggio, il prossimo Convegno Eucaristico gemonese, sarà degno di qualunque città, e sarà sopra tutto un'affermazione solenne di fede cristiana, della quale questa nostra cittadina si mostrò in ogni tempo e si mostra tuttora santamente orgogliosa.

Il melodramma si ripeté Giovedì 26 aprile primo giorno del Convegno alle ore 17.30, e Domenica, 29 aprile alle ore 20.

## NAVARONS (Meduno)

Le campagne. — Dopo lunga attesa, sono finalmente giunte le nostre campagne. Tutta questa popolazione è lieta del fausto evento e si prepara a fare grandi feste per il giorno in cui i sacri bronzi saranno lavati con le loro note squillanti ed argentine canteranno gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà.

## TOPPO di Meduno

Recita infantile. — In breve ci sarà una recita dei bambini dell'Asilo infantile, istruiti ed educati con tanta pazienza ed amore dalle nostre ottime Suore. Questa Popolazione attende con impazienza il lieto avvenimento e si sente in dovere di esprimere i sensi della più viva gratitudine alle buone Suore alle quali tanto sta a cuore il bene spirituale e morale dei figli di questo popolo.

## FANNA

Non c'è quasi famiglia nel nostro paese che non abbia il giornale cattolico: Ben conosce l'amatissimo nostro Parroco quanto sia importante la diffusione della buona stampa, per formare le coscienze, per diffondere la verità e per conservare in mezzo alla corruzione quei principii cristiani che saranno campagne di preservare il nostro popolo dal disordine e dall'empietà.

L'esempio del nostro parroco trovi degli imitatori.

## ARBA

La Nomina del Segretario Comunale. — Riceviamo: Sin dal mese di Gennaio u. s. questa Amministrazione ha bandito il concorso al posto vacante di Segretario di questo Comune.

I concorrenti furono tredici, ed a suo tempo la Commissione giudicatrice dei titoli formò la lista degli eleggibili. Tuttavia, ho preventivamente interpellato tutti e tre i graduati se in caso di nomina avessero effettivamente coperto il posto e n'ebbi da tutti le più ampie e formali assicurazioni.

Il Consiglio Comunale allora nominò a pieni voti il signor Cussigh Igino, Segretario int. di Venzone, il quale, avuta la partecipazione di nomina e l'invito di assumere il servizio, fece il suo primo trionfale ingresso con un certificato medico di malattia; indi, a suo bell'agio, si recò sul posto, riportò, almeno apparentemente, buona impressione del paese; si fece rilasciare un documento in cui richiedeva diffida di lasciare subito Venzone perchè dal Municipio di Venzone se ne voleva andare. Tre giorni dopo la visita fatta ad Arba, scaraventò invece, e con mia grande sorpresa un telegramma, nel quale mi faceva noto che per circostanze imprevedute non intendeva accettare la nomina. Giudichi il lettore se queste sono

azioni compatibili con la dignità e l'onestà di un individuo, specie di un funzionario!

Il signor Cussigh ha tenuto in ballo il Comune di Arba sino a quando ebbe la sicurezza di rimanere a Venzone. Bei sistemi di turpinare le Amministrazioni! Ho segnalato il fatto al R. Prefetto della Provincia ed alla Federazione degli Impiegati degli Enti Locali; ma più d tutto è da augurarsi che un provvedimento del R. Governo ponga fine a simili e frequentissimi atti illeciti, che altro non fanno che pregiudicare il buon indirizzo delle pubbliche amministrazioni e recare alle medesime gravi svantaggi morali ed economici.

## PORDENONE

La prima della «La Vally». — Questa sera al Teatro Licinio avremo la prima rappresentazione straordinaria dell'Opera in 4 atti «La Vally» di A. Catalani. Interpreti principali sono i valentissimi artisti signori: Maria Pia Pegliari (soprano), Abele Carnevali (basso), Mirella Godina (mezzo soprano), Creusa Casadei (soprano leggero), Roberto Paglierani (tenore), Carlo Cavallini (baritono), Tommaso Fantini (baritono comico).

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra è il signor Luigi Mascagni. Dato il grande rapplavoro teatrale si prevede un pieno successo.

Domani Giovedì II.a rappresentazione.

## Arresti e sequestri

Lunedì 18. Carabinieri in unione a due Militi della Milizia Nazionale arrestarono certi Marta Egidio di anni 17, Finati Vittorio di Pietro di anni 18 e Falomo Giovanni di Antonio di anni 23, disoccupati, quali autori dei furti di un magnete, un carburatore, e di una cinghia per trasmissione alla Fornace Fratelli Cappellini in Villanova, e per furto di galline al Collegio Don Bosco.

Vennero pure arrestati certi Piccini Domenico fu Giovanni, ostesso e Passut Pio oste, quali ricettatori del furto di galline: Daniotti Dante di Felice e Pignaton Luciano fu Giovanni, ambedue calzaioli, per la ricettazione della cinghia.

Maggior parte della refurtiva venne sequestrata. Gli arrestati furono tradotti alla R. R. Carceri Giudiziarie.

Suicidio. — Nelle acque del fiume Nonello venne trovato il cadavere di certo Pamegoss falegname padre di ben 6 teneri figli, gettatosi nelle acque stesse questa notte.

## Brevi dalla Provincia

\* AD AVIANO domenica furono con segnate, con solenne cerimonia, le bandiere alle scuole del Comune e al Giardino d'Infanzia.

\* A LESTIZZA fu pure consegnato alle scuole il vessillo tricolore.

\* A CAMPOROSSO (Tarvisio) un fascista fu travolto dal treno, lungo la pontebbana. Versa in gravi condizioni.

\* A TOLMEZZO venne denunciata per procurato aborto certa Zamolo Maria di Luigi d'anni 20 in seguito allo scoprimento di un feto nei pressi del cimitero.

\* A PORDENONE ieri alla una e mezzo ebbero luogo i funerali del fascista Pasianot Ersilio di San Leonardo morto di polmonite fulminante l'altro giorno.

\* A RONCHI DI MONFALCONE il tenente Gaetano Laviola uodendo rumori durante la notte nella sua villa armatosi sparò contro un'ombra che intravedeva credendolo un ladro e uccidendolo invece il suo guardiano Calligaris Antonio.

## GORIZIA

### Convegno delle Casse Rurali Goriziane

Il convegno di cui già abbiamo parlato in questo giornale ebbe luogo giovedì 19 aprile nella sala del Circolo in Via Mazzini presenti i rappresentanti di 16 Casse. Presiedeva il vice presidente della Goriziana sig. Antonio Pontoni mentre il segretario signor Pio Meyer in una interessante conferenza espone ai convenuti lo scopo del convegno e diede tutte le spiegazioni ed istruzioni riguardo al riordinamento del servizio conti correnti. Alla discussione presero parte quasi tutti gli intervenuti facendo delle proposte ed avanzando delle domande.

Il sig. Eugenio Wolf presidente della Cassa Rurale di Mariano parlò con

bella cognizione di causa della necessità di una disciplina ferrea nella Cassa Rurali invitando infine i convenuti a lavoro serio, all'osservazione scrupolosa degli statuti e dei regolamenti amministrativi vigenti. Dopo ben due ore di comune lavoro il convegno fu chiuso con belle parole del presidente il quale espresse pure il desiderio che simili avvenimenti istruttivi e pratici si ripetano quando in quando.

## Trattenimento famigliare

La Società Operaia cattolica femminile di Gorizia darà domenica prossima 29 aprile nel Salone Giuseppe Verdi in Via Mazzini 4 un trattenimento famigliare. Si reciterà la commedia in tre atti «Kondina» di A. Micheli e alla quale farà seguito una brillante farsa. Coloro che per svista non riceveranno invito entro venerdì potranno ritirarsi presso la Cooperativa Centrale Comuna agricola in Via Mazzini 4.

## Beneficenza del Monte di Pietà

Solo oggi veniamo a conoscenza che il Monte di Pietà di Gorizia, in occasione delle nozze dell'Augusta Principessa Jolanda, col Conte Carlo Calisto Borgeo, ha elargito L. 5000, del quale L. 4000 alle Vedove ed orfani di guerra, e L. 1000 ai mutilati consegnati in mano del Vice Prefetto cav. Pionato, che inviò una lettera di ringraziamento al Direttore del Monte di Pietà e avvertendolo di aver data comunicazione a S. E. il Ministro della Real Cassa quale ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. il Re plaudendo di essere informato del nobile compimento da codesta amministrazione ringraziava vivamente anche nome Augusta Principessa della gentile manifestazione che esso rappresenta».

## Colpita da pazzia

E' stata ricoverata al Manicomio Udine a mezzo della Croce Verde di Adria una donna d'anni 21 da S. V. perchè effetta da pazzia.

## Infortunati

Furono medicati alla Croce Verde di Blanz Giovanni d'anni 25 per escoriazioni alla mano sinistra; e un altro Comis Andrea da Salcano per una ferita da taglio pure alla mano sinistra prodottasi mentre spaccava della legna.

## Per l'escursione studentesca del 24 maggio

L'insigne geografo Carlo Erera ha rinvio qui per conferire col prof. Vanzin circa la escursione progettata il 24 maggio dagli studenti dell'Università di Bologna. Fu stabilito che gli studenti visiteranno la tomba del patriota triestino G. Venezian a S. Pietro d'Isonzo.

## Ufficio Postale riattivato

Con effetto dal 1 maggio sarà riattivato il servizio telegrafico presso l'Ufficio Postale di S. Pietro d'Isonzo.

## Un corso di latino per maestri normali

Il corso di latino per maestri normali data la riforma degli studi magisterali che sta attuandosi per opera dell'Ente Gentile la «pro cultura nazionale» organizzato per i nostri maestri elementari un corso di latino, docente il prof. Enrico Pecar.

## Arresti

Ieri il Commissario di P. S. cav. gliocchini con agenti investigativi intrappolò nella Trattoria al Molino Via Ascoli e traeva in arresto diversi individui fra i quali degli anarchici. Iremo più ampi particolari.

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

## Commerciali

MOBILI ANGELO FERRARIO, via Venezia, Viale Stazione 3 (interno Magazzini Leskovic). Cucine laccate setto prezzo venientissimi.

COPISTERIA Remington esegue diligentemente qualunque lavoro di stampa. Massima sollecitudine e segretezza. Prezzi modici. Via Palladio 25.

## Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista. Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

GRADO

Previsioni e preparativi. — Dopo la soddisfacente stagione 1922, il vastissimo impreveduto interessamento dei forestieri per Grado manifestantesi in pacchi quotidiani di lettere e cartoline con tenuti richieste di prospetti, di informazioni generiche e dettagliate sono indizio che questo luogo di cura è ormai sicuramente avviato a risorgere allo splendore prebellico. E mentre dal 1919 all'anno scorso il pubblico si faceva attendere ed arrivava con comodo e senza preavviso, quest'anno fin dai primi mesi si delinea, specie nella repubblica cecoslovacca un forte movimento verso Grado. Le regioni di questo fenomeno va ricercata da una parte nel fatto che lo cecoslovacco, dopo il vicesse, era prima della guerra il miglior pubblico per Grado; dell'altra nelle condizioni delle volute ceco fattesi relativamente eccellenti.

La straordinaria accentuazione del nuovo progresso del luogo di cura, si manifesta anche con un intenso accaparramento di tende sconosciute a quest'epoca negli anni precedenti. C'è della consapevolezza, dell'intuizione in tutti i bagnanti e villeggianti della imminente stagione, le quali producono in loro la preoccupazione di assicurarsi i posti migliori, al sole, sulla spiaggia, sul mare.

La rinomanza della spiaggia di Grado quale paradiso dei bambini e delle qualità terapeutiche della sua aria, del suo mare e della sua sabbia hanno fatto aumentare da due a tre le colonie dei bambini; alle due dell'anno scorso, quest'anno se ne aggiunge una cecoslovacca.

Questo per quanto riguarda l'attività del forestiero.

La Commissione di cura dal canto suo ha esplicato ed esplica un'azione efficace in tutti i sensi possibili per aumentare le attrazioni estive di Grado. Ha cominciato coll'includere la tassa di cura e musica nei prezzi dei bagni e delle tende e capanne soddisfacendo così un desiderio chiaramente e ripetutamente espresso dagli ospiti. Sicché quest'anno col compenso di un adeguato aumento del prezzo delle tende e dei bagni, cede il pagamento della tassa di cura e musica. Questa viene pagata è vero, ma quasi inavvertitamente. La Commissione di cura, ha inoltre studiato un vasto programma di festeggiamenti. E le più ampie assicurazioni in questo campo sono date dal nome del direttore artistico della Commissione di cura, sig. Adriano Gaides. Naturalmente tratteremo qui oggi del programma e di altri particolari. Perché le nostre righe sembrerebbero esagerate promesse. Ci interessa invece di dar relazione dei fatti della Commissione e del suo direttore artistico, e questa è ciò che faremo.

SANTUARIO di BARBANA

Con vero piacere constatiamo che quanti visitano i lavori in esecuzione a Barbana si dicono pienamente soddisfatti. Meritano menzione il ponte in cemento armato per merito del Governo marittimo di Trieste, per cui ora con facilità potranno approdare i vapori all'Isola.

Per meglio svolgere le processioni sull'Isola fu provveduto l'ampliamento di una strada attorno alla stessa. Riparato per bene il cadente ospizio dei pellegrini con la provvista di diversi cameroni.

Che dire poi dei lavori di compimento della nuova Chiesa? La solidità di lavoro fa onore all'impresario Antonio Avian e la maestosa mole già abbastanza progredita promette un Tempio degno della Gran Madre di Dio. Tutti si augurano di vederlo ben presto ultimato, e si spera entro il corrente anno. La Chiesa sarà ampia, non compreso il presbitero, misurerà m. 30 in lunghezza e m. 19 in larghezza; la cupola misurerà 27 metri di altezza; la torre campanaria quando potrà essere edificata avrà un'altezza di 42 metri.

Quantunque il nuovo Tempio non potrà esser ultimato per l'inizio del prossimo anno, giacché fu già provveduta la parte della Chiesa già costruita per le necessarie funzioni.

ria, sono sempre ricordati e costituiscono pel Benefattore un monumento perenne.

I Benefattori inoltre del Santuario di Barbana, saranno partecipi dei benefici spirituali del grande Ordine Franciscano ed i loro nomi saranno registrati in un album, che sarà posto nell'altare maggiore, sotto la protezione della Taumaturga di Barbana.

I Religiosi del Santuario

ASTERISCHI

IL CAFFÈ

(p. di b.) Il caffè — non già la nera aromatica bevanda, ma il locale Joe — questa viene elegantemente somministrata — è anche un piacevolissimo luogo di meditazione e di osservazione.

A me quando in uno di questi locali, a tavolino, scruto intorno il prossimo, fa l'effetto di essere a una finestra e di osservare il mondo. Un mondo pacifico, calmo, dormiglioso; consistente in qualche voce, in qualche friggio di pipa, in scapricci sommessi, in qualche fionomia e in un tintino di chiacchiere e caciocchini; il tutto interrotto, tratto tratto, da un breve sibilo e da uno sbuffo della lucente e massiccia macchina Express.

E il pensiero, turbato e interrotto dal fracasso della vita che segue il suo ritmo febbrile, fuori, nella strada si ricompone; ritrova il filo e diventa agile, leggiero come il fumo violetto delle macedonia, e delle giubbe e dei toscani che stagna quale nube trasparente sotto il soffitto e si disgrega mollemente intorno alle lampadine di cinquanta candele.

Allora seguono mille ragionamenti di carattere finanziario, commerciale, morale, igienico, politico, sociale, ecc., ma... a seconda dei caffè. Vi sono varie specie di Caffè, senza contare quelli a stili ootegone.

Caffè con orchestra, e senza; con sigaro e senza. Caffè di centro e di periferia e infine caffè con signorine e senza (intendo dire quelle ragazze che ti accolgono con un largo sorriso cordiale da dietro il banco e vi servono il moka con squisita completezza di modi). Ogni Caffè quindi secondo la sua ubicazione topografica è secondo la sua categoria I, II, o III, in rapporto ai suoi vetusti alle sue sedie, ai suoi marini, specchi e alla sua pubblica speciale. Caffè aristocratici e democratici.

Ecco: quando voglio dare uno sguardo al mio prossimo aristocratico, vedo in quelli di I. categoria. Palchetti lucidi; divani soffici; di ricchi velluti sbiaditi dal tempo; specchi dall'alto in basso a tutte le pareti; pesanti lampadari cesellati; soffitto dipinto a motivi severi e intorno ufficiali; non si sa se siano contesse o... bajadere; signore imponenti sovraccaricate sui polsi, nelle dita, intorno al collo e in bocca d'oro lucente; signori inappuntabili, che parlano con le signore con mimica simmetrica e sorrisi isocroni poi d'improvviso un trillar di violini e un suono di pianoforte; poi ancora uno scroscio a battimani.

Qualche bajadere che esce; qualche monocolo che le va dietro; sguardi di cocainomani; volti lunghi ovali, paucivi, bocche rosse fatte a cuore, silenzio... aristocratico incombente. Soffocazione.

Referisco quelli di media categoria. Ma naturalmente il caffè ha varie specie di clienti.

Vario genere di epubblico. Quello dei signori borghesi — che girano in occhiali (anche essere miopi o presbiti) è un coefficiente di distinzione ed è leganza sparata candido, bastone manico d'argento — e che vogliono con il 5 vedere palanche sorbirsi un moka — quattro facciate di giornale, compresi gli economici, e il «reclam». Quello degli sfaccendati che non hanno una dolce metà a casa, o che l'hanno ma usano alla suocera, o che da lungo tempo passavano la luna di miele e che al caffè trovano l'amico, scambiano una parola e fanno venir l'ora del sonno.

Quello dei crapuloni e infine gli «abitues» che non devono però ricercarsi fra gli Agenti di P. S. e i giornalisti esendo questi cosmopolitani.

Io credo che se un habitues trovasse un giorno, puta caso chiusa la porta del suo caffè soffrirebbe più che a vedere il padrone di casa. Qualcosa di vitale mancherebbe lui fatalmente in quel giorno e tornerebbe più volte a vedere se quella porta si fosse riaperta.

C'è il tappeto verde, il bicchierotto di vino e il mazzo delle carte per gli uni.

L'«Illustrazione Italiana», il «Corriere» e la «domenica» per gli altri. Cosa meglio di un tersiglio, di un tresette, o di un pampaluga masticando un toscano? Così al tavolino tale, all'ora tale o indubbiamente il cavalier X e il commendatario Y, l'ex consigliere Z ed altri amici grassocci, battuti che trascorrono il loro tempo in una paterna partita, scoppiando qualche volta in clamori per un asso di picche o per un re di spade; un tratto di gesso sulla lavagnetta e ritorna bonaccia.

Poi la solita voce ripete: Mirella, un nero!

E Mirella porta il moka e il suo sorriso a riacvivere il gioco.

La tassa sul reddito agrario alla riunione dell'Unione del Lavoro

Ieri presso il Teatro in Via Tiberio Deciani ebbe luogo l'annunciata riunione per la spiegazione della nuova legge circa la tassa sul reddito agrario.

Malgrado la pioggia il concorso di coloni e piccoli proprietari fu notevole. L'avv. Candolini è chiamato alla presidenza, fra gli applausi vivissimi legge le adesioni di don Masotti e dell'on. Biavasci, quindi dichiara che solo per un momento, potrà tenere la Presidenza, perchè dovrà subito assentarsi per impegni.

Continua dicendo che tuttavia non ha voluto mancare di portare il suo saluto alle vecchie file della organizzazione sindacale e ricordare che oggi le file devono ancora stringersi, ritenendo la fede e rinocendo ogni difficoltà.

Accenna al momento politico, ricorda i doveri civili di quest'ora, nella quale occorre un alto senso di responsabilità. I popolari e gli aderenti alle organizzazioni economiche cristiane devono saper prescindere da locali disappunti e devono vedere il problema dal punto di vista dell'interesse generale e nazionale, al di sopra di quello particolare, di classe e di partito. L'opera di ricostituzione nazionale dev'essere aiutata da tutti i cittadini, pur nella varietà di concezione alla Nazione.

Continuano le leghe nella loro attività, che, ispirati ai sani principi della democrazia cristiana, non può che riuscire a bene, ma continuano anche a coordinare la loro attività con l'interesse generale.

Fermi nei principi cristiani che sono indefettibili, pronti, sul terreno pratico, ad aderire a tutte le esigenze del pubblico interesse, i nostri lavoratori contribuiranno ad assicurare il risorgimento della Nazione.

L'avv. Candolini è vivamente applaudito alla fine del discorso e alla sua uscita dalla sala.

Il Segretario Generale quindi fa una esposizione dettagliata dello spirito e sostanza della legge. Con chiare frasi illustra il modulo da riempirsi per la denuncia. Ai molti che interloquirono furono date ampie spiegazioni.

Mons. Gori con indovinate parole chiude l'assemblea.

Coloro che desiderano avere moduli per la denuncia del reddito agrario e spiegazioni, si rivolgano all'Unione del Lavoro - Vicolo di Prampero, 4.

Intorno alla denuncia dei redditi agrari

La Prefettura comunica: Al quesito sollevato dagli esponenti agrari col loro ordine del giorno 16 corromesso in occasione della nota avanzata tenuta presso questa Prefettura col l'intervento dell'Ispettore Superiore comm. Magrini, il Ministero delle Finanze ha ora risposto nel modo seguente:

«Tabelle valutazione redditi agrari furono compilati sopra calcoli analitici in tutto lordo e spese produzione tenendo distinti i redditi dei diversi tipi di fondi e quelli del bestiame. Spese coltivazione fondi furono calcolate come se bestiame da lavoro non fosse alimentato su prati dello stesso proprietario e non vi è quindi duplicazione nel calcolo del reddito prato e di quello fondo coltivato. Reddito bestiame latte o allevamento fu calcolato come se sua alimentazione fosse fatta incontrando spesa foraggi e non con erba prati del proprietario e non vi è quindi neppure in questo caso duplicazione. Devono perciò mantenersi separazione redditi tanto nel primo quanto nel secondo caso. Che se contribuenti trovano non accettabili nella loro misura i redditi predetti quali figurano tabella essi hanno per legge facoltà denunciare cifre minori salvo rettifica finanziaria».

Dalla risposta del Ministero si deduce che nessuna duplicazione di tassazione si verifica adottando gli indici delle tabelle ministeriali e che quindi tutti debbono denunciare l'intera superficie tassabile compresi i prati stabili ed i prati artificiali (medicai, trifoglio, ecc.). Devono pure essere denunciate tutte le vacche in quanto esse danno uno speciale reddito tassabile.

La solenne commemorazione dei Convittori del Collegio Arcivescovile Caduti in guerra

Pubblichiamo il programma che domenica 29 aprile si svolgerà al Collegio Arcivescovile, per la Commemorazione dei Convittori Caduti per la Patria:

Dalle ore 9 alle 9.30 ricevimento delle autorità, famiglie dei caduti e rappresentanze:

Ore 9.30 Messa all'aperto letta da S. E. Mons. Arcivescovo;

Ore 10 Benedizione del vessillo del collegio;

Ore 10.30 Scoprimiento del ricordo marmoreo ai Caduti con discorso ufficiale dell'ex convittore Luigi Bonanni;

Ore 11.30 Vespertino d'onore offerto alle autorità, famiglie dei caduti, rappresentanze ed ex-collegiali;

Ore 12.30 Riunione a banchetto degli ex convittori e concerto della banda di Lavariano.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 nel teatro del Collegio si celebrerà solennemente il XXV.º anniversario della fondazione col seguente programma:

- 1. Mozart - Marcia turca;
2. Zambiasi - Inno del collegio;
3. Discorso commemorativo - Pietro Somenza de Marco;
4. Ponchielli - Gioconda «Danza delle ore»;
5. Sonetti di D. G. Mattei;
6. Rossini - «La speranza» coro a 3 voci;

7. «O mi ricordati» monologo friulano di Pieri Somere dai Mares;
8. Puccini - Tosca: 1. Fantasia;
9. Verdi - «Gerusalemme, Gerusalemme» coro a 7 voci dei Lombardi alla prima crociata;

10. «Sogno di giovinezza» bizzaria drammatica in 1 atto di G. Ellero - per il XXV.º del Collegio.

Il Comitato Esecutivo comunica che per l'Accademia essendo il numero dei posti disponibili assai limitato, i biglietti d'invito sono strettamente personali, e le famiglie degli ex convittori e dei collegiali presenti che desiderassero assistervi sono pregate di ritirare preventivamente i biglietti presso la Direzione del Collegio.

L'ufficio di collocamento nel 1922

Dalla relazione che l'Ufficio provinciale di Collocamento ha inviato al competente Ministero del Lavoro risultano questi dati: Prenotazioni Operai:

Malattie polmonari

GABINETTO DENTISTICO Dott. D. MISTRUZZI SPECIALISTA DIPLOMATO all'Istituto stomatologico italiano Udine - Via Daniele Manin 15 - Vicino alla torre

CURA SPECIALE SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche D.r GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Malattie polmonari

Nel 1922: operai 8628; collocamento operai N. 4843 di cui 771 minatori, 23 manovali miniera, 168 falegnami, 52 carpentieri, 173 scalpellini, 366 farmaciai, 2481 muratori, 530 manovali, 25 braccianti, 79 terrazzieri, 71 cementisti e 104 mestieri vari.

L'ufficio provinciale di collocamento ha ottenuto una prima volta la registrazione provvisoria nel dicembre 1919 e questa fu confermata nell'aprile 1922 dalla Giunta Centrale per collocamento e la disoccupazione.

Nell'anno corrente, benché abbia di posto di pochissimi contratti o richieste da parte di datori di lavoro, finora l'Ufficio ha provveduto al collocamento dei seguenti operai: Gennaio n. 224; febbraio 70; marzo 226.

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che dal 23 al 29 corr. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 200, e complessivamente lire 390.

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

SEME BACHI Bigiallo Chinese dell'oro vendesi per consegna immediata presso: Ismaele Leskovic - Udine - Viale Stazione 3

Cooperativa di lavoro di Bertolo (Udine) Bilancio al 31 Dicembre 1922

ATTIVO: Numerario in cassa Lire 4543.07; Deposito a risparmio Lire 11239.10; Azione L. 500; Immobili L. 4000; Mobili L. 900; Crediti verso Enti pubblici L. 129.858.78; Enti privati L. 19361.70; Merci in magazzino L. 560. Totale L. 167902.74.

Perdite dell'anno 1922 L. 12077.24 Totale L. 179979.98.

PATRIMONIO SOCIALE: Capitale versato L. 3425; Fondo di riserva Lire 12385.74. Totale L. 15810.74; Prestiti passivi verso enti pubblici L. 114345; Depositi passivi L. 1097; Debiti verso privati e società L. 2243.50; Fondo di previdenza L. 46483.74. Totale Lire 179979.98.

PROFITTI: Lavori eseguiti nel 1922 L. 37798.63; Interessi sul deposito Lire 175.80; Varie e giro interno L. 9714.13 Totale L. 47688.56; Perdite dell'anno 1922 L. 12077.24. Totale L. 59765.80.

SPESE: Interessi passivi con istituti di credito L. 3393; Amministrazione L. 1720.55; Tasse L. 3173.66; Salari Lire 37523.50; Varie e giro interno Lire 13955.09. Totale L. 59765.80.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il presidente: f. Rivoldini Sebastiano Il consigliere: f. Collavini Umberto.

I Sindaci: Ciani Gio Batta; Olivo Angelo; Malisani Andrea.

Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Magazzini del Popolo Ditta BERTOLAZZI E REBESANI Palazzina Municipale - UDINE GRANDI ARRIVI Un vagone calzature uomo del prezzo reale di L. 60 si vendono a sole L. 35. Calzature da donna da L. 50 a L. 25. - Grandioso assortimento calze di tutte le qualità e tinte. CAPPELLI - CALZATURE di qualunque tipo - VALIGERIE - OMBRELLI - PARASOLE - ARTICOLI per REGALO. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

## La sbornia di Roia

Finalmente si erano decisi a liquidare i danni di guerra ed egli Egidio Roia fu Giovanni da Spilimbergo venne allegramente a riscuoterseli. Quando poi ebbe in tasca tutti quei bei biglietti da mille non vide più dalla gioia e berve a garganella, tanto da perdere il senso della realtà, delle cose e a darsi a molestare il prossimo. Senonché un vigile pensò di levarlo dalla circolazione e portarlo ai R.R. C.C. della Questura. L'ubriaco gridò, spaventato, stringendo le carte da mille sul cuore, temendo un'aggressione fascista, i vigili così neri, col. manganello ma era in guardia a digerirsi il vino sovrachiamamente libato.

## La sciagura automobilistica di Lauzacco

Abbiamo ieri riferito del grave incidente automobilistico accaduto nei pressi di Lauzacco: un'automobile N. 12-524 marca « Bianchi » che causa la corsa vertiginosa in una curva slitt-capovolgendo schiacciando contro il fango i due automobilisti che morirono soffocati. Le due vittime son certi Casali Broccardo di anni 36 da Maelodis di Brescia e Labindo Orlandino fu Valente d'anni 25 da Staranzano (Montefiore). I due cadaveri vennero trasportati alla cella mortuaria del Camposanto di Lauzacco.

## Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manterranno liberi da sangue impuro, disturbo di acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idiropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, igorbrati, ammalati, i disturbi non esseranno più. Le Pillole Foster per i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò vi assicurano una buona salute. Ovunque lire 5 sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Gen. C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

## Una seduta all'Accademia

L'Accademia terrà adunanza questa sera alle ore 20.45, nella sala di lettura dell'Accademia Comunale, per occuparsi del seguente Ordine del giorno: « Sulle vicende del Museo aquileiese ». Lettura del cav. prof. Brusin. « Circa la erezione dell'Accademia in Ente morale. (in seduta privata). L'adunanza è pubblica. NB. — I soci corrispondenti non prendono parte alle sedute private.

## Trattoria Comunale

Questa mattina: Riso e piselli; Capretto al forno con contorno. Sera: Fagioli e pasta; Uccelletti di vitello con contorno.

## Diario Sacro

Mercoledì 25 Aprile — S. Marco evangelista — S. Ermogene e Calisto — S. Fedele. Giovedì 26 Aprile — S. Cleto papa — S. Marcellino — S.S. Guglielmo e Pellegrino — S. Lucillo.

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE

#### Il Corpo corale russo

Abbiamo assistito ieri sera alla prova generale data dai celebri cori russi, ed abbiamo riportata una ottimismo impressione.

Coloro che amano l'arte, la vera arte che educa, che commuove ed avvince, non devono questa sera, mancare allo spettacolo.

Il timbro delle voci, le lente melodie russe rivelate a traverso il coro Cosacco ci danno un saggio veramente meraviglioso di quanto possa la musica nelle varie interpretazioni nazionali. Ci sono passati innanzi con tutte le sfumature più minute i cori e le canzoni del Caucaso, gli inni della terra di levante cantate con tanta passione da questi esuli. Effettivamente di fronte a tale arte ci siamo anche sentiti commuovere l'animo.

Le canzoni della loro terra; Chissà quanti sogni nostalgici hanno ridestato e ridestano continuamente in questi artisti. Ed è forse il pensiero alla patria lontana, alle lontane case del Don e del Caspio a cui essi sospirano con dolore e con passione, che fa accrescere la grazia delle loro voci veramente pregevoli. Il maestro e direttore dei cori Sergio Sokoloff ha addestrato una erudizione ed una valentia che denotano in lui l'artista aristocratico e profondo.

Questa sera Udine intervenendo allo spettacolo darà il suo battesimo, il suo consenso, il suo plauso, che sono invero meriti.

## Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si proietterà la 3.a serie della spettacolosa film

I TRE MOSCHETTIERI che prende il titolo dei famosi *Printati di diamanti*.

Questa serie è tutto un seguito di audaci cavalleresche imprese di cui sono principali protagonisti *D'Artagnan, Attos, Phortos e Aramis*. Entusiastico successo. Scelto accompagnamento d'orchestra.

## TRUCIOLI

### « La seconda penna d'Italia »

Ho qui dinanzi, frettolosamente segnati su di un pezzo di carta, un fascio di aneddoti del cantore dell'Alberino; ma non mi servirò di essi per dimostrare che Severino ebbe, pari all'astro poetico, il senso pratico della vita; e che a lui, giovane, piacquero le allegre brigate non meno de' codici e delle rime elette. La vivacità appassionata del temperamento, non lo distolse mai dalla più tenace disciplina dello studio, ed anche per questo, certo, lo amò tanto il Carducci, non sdegnoso, com'è noto, di allegrie e di tavole bene imbandite.

Tant'è vero che tra le gite annuali che egli faceva con più gusto, quella a casa Ferrari, per la sagra dell'Alberino, gode l'indiscutibile primato.

Ivi il padre di Severino, gli ammanniva, con ospitale prodigalità, certi arrostiti di beccaccini autentici, e certe bottiglie di Albana, che di simili non ne gustarono nemmeno gli eroi di Omero all'assedio di Troia.

E il Carducci ci si godeva un mondo; poi dopo pranzo, usava a braccetto de l'allievo, a passeggiare per il paese.

Ferrari padre, su la soglia della sua farmacia, orgoglioso di tanta familiarità, indicando i due poeti a spasso, diceva ai suoi compaesani.

— Vedete quei due là? Quello dalla zazzera è Carducci, la prima penna d'Italia. L'altro è mio figlio: la seconda penna d'Italia.

Queste frasi, tornate alla mente di Severino in un giorno di malinconia, si tradussero in una delle sue più deliziose faccende.

Aveva perso, al caffè del Pavaglione, o per capriccio o per puntiglio, su un tagliando di faralone, fin l'ultimo biglietto da cinque, e stava per uscire a testa bassa, e sicuro in viso quando il Moretto, cameriere proprietario del locale, per distrarlo gli si accosta egli dice:

— Mo a cossa peinsel, professor? — A peins — rispose Ferrari — cossa direbbe la bon'amma d'mi paderr, vedendo la seconda penna d'Italia in butta dura!

Lo racconta Sebastiano Sano in « Bologna di ieri ».

### Una strana corrispondenza di Lamartine.

Una discendente di Lamartine, frugando nel castello avito di Borgogna, rintracciò interessanti pagine, che ora vengono alla luce nella « Revue des deux mondes ».

Si tratta di una corrispondenza burlesca piena di brio e di vivacità, che il poeta ebbe con il cognato prediletto Francesco di Montehrot, il quale l'aveva conservata gelosamente in un « album », che non doveva uscire dalla famiglia. Gli scritti si riferiscono a quel periodo, nel quale il poeta fu segretario presso la Legazione francese ed a bitò tra Lucca, Livorno e Firenze, cioè dal 1826 al '28.

Sono epistole in versi burleschi e famigliari, nelle quali il poeta mostra di gustare molto il fascino della terra toscana; ma di non comprendere affatto (come, del resto, in tutta l'opera sua) gli italiani.

Spigolando tra queste lettere si trova un singolare elogio di Vallombrosa, de l'ospitalità dei benedettini e della eccellenza della loro cucina. Altrove il poeta esalta Firenze e la passeggiata alle Cascine. E' noto che il suo amore per la città dei fiori lo spinse ad acquistarsi un villino, del quale canta le lodi nelle epistole.

Ma i teatri di Firenze non trovano grazia presso il poeta, che li giudica freddi e noiosi. Meglio passeggiare alle Cascine, che sono meravigliose e non vi sarebbero versi degni di celebrarne le lodi. Per parlare di esse il poeta dimentica, qualche volta, perfino il tono burlesco e si eleva fino al lirismo.

Quando la breve carriera diplomatica di Lamartine ebbe termine, egli rientrò in Francia, e dovette lasciare la Corte di Lorena. Il distacco dalla terra di Toscana gli fu addolorato da un affare che riuscì a concludere.

Dopo di aver rivenduto una parte della proprietà, che aveva acquistata, riprendendone la intera spesa, gli rimane una graziosa abitazione bene ammobigliata, che affittò per cinquecento lire al mese, più un giardino ed un terreno coltivato.

La contessa de Plessy vende giornali.

Il poeta Maurizio De Plessy muore a Parigi nella miseria. Il dramma è d'oggi. Egli non è soltanto il poeta De Plessy — nota con accenti commossi il « Petit Parisien » — è anche il conte De Plessy-Flandre-Noblesse, illustre casata di Francia, Austria e Borgogna.

Nelle sue vene (non è una frase) c'è ancora qualche goccia di quel sangue tumultuoso che creò Filippo il buono, Carlo il temerario e Giovanna la pazza.

In altri tempi Maurizio De Plessy avrebbe forse portato il cordone del Santo Spirito e quello del Toson d'Oro. Egli è individualmente, un nobile poeta. E' di coloro che disdegnarono i clamori e gli incensi dei cenacoli. Era fiero e timido e nascondeva i

suoi migliori versi come se fossero cattive azioni... Egli non aveva coraggio che per esaltare i suoi amici.

Fu il turiferario della precoce gloria di Rimbaud e di quella di Verlaine, che amò anche nei suoi errori, con carità pia, discreta, vera.

Publicò un libro, due, tre libri. I critici ne parlano come di squisite cose. Ma il pubblico è passato accanto a questi libri indifferente. Il poeta ne ha sofferto.

Egli si è ripiegato su se stesso. Poi l'oscurità, il lento lenzuolo dell'oblio; la malattia, la sofferenza, la miseria. Oggi è la paralisi, e domani...

La contessa De Plessy vende giornali all'angolo della avenue dei Gobelins e i suoi due bambini — otto anni, dieci anni — assistono al paratitico che là in alto, nel suo abbaio, attende con la rassegnazione del martire. Colei che giunge all'ultimo minuto dell'agonia. Parigi si è commossa, è vero. (Un po' tardi!) E' stata aperta una sottoscrizione. Forse verrà data al poeta una pensione.

Ma di questa soltanto i suoi bimbi conosceranno l'amaro, benefico.

### La pelle di una signora per un libro di Flammarion!

Camillo Flammarion ha sposato in seconde nozze un'astronoma, la signorina Gabriella Renaudot, discendente dal famoso storiografo, una delle poche donne che si siano mai laureate in astronomia.

Oltre che una compagna affettuosa, egli ha quindi rovatò nella sua seconda moglie anche un'appassionata collaboratrice.

La prima moglie di Flammarion era stata invece soltanto l'adoratrice di suo marito. Ma quale adoratrice! Si dice che la sua venerazione giungesse al punto di farle raccogliere piamente, come reliquie, i capelli e gli avanzati della barba che il parrucchiere toglieva al grande uomo.

Questi avanzati raccolti in un sacchetto, diventavano imbottitura di cuscini per il salotto particolare della signora Flammarion. Il più bello di questi cuscini era di velluto bleu zaffiro e portava ricamata in oro dalla mano della signora questa iscrizione: « Coma Camilli: Flamma Orionis » (Capelli di Camillo, fiamma di Orione): è senza dubbio un nome che sa di predestinazione per un astronomo. E la prima moglie di Flammarion chiamava sempre suo marito con questo breve nome: « Flamma ». Quando morì, chiese di essere sepolta a Juvisy, all'ombra dell'Osservatorio, per essere vicina all'adorato anche sotto terra. E' stata esaudita.

Ma Camillo Flammarion è sempre stato adorato dalle donne. Una, morendo, gli ha lasciato la pelle delle proprie spalle perchè egli ne facesse la rilegatura di un libro.

Un giorno gli giungeva, accompagnata da una lettera del medico curante di una contessa, vidimata dal legal, una scattoletta contenente un rotolo di sottile pelle pergamena. Era la pelle delle spalle della contessa che, a norma del testamento di costei, era stata levata dal suo cadavere e preparata in modo che potesse servire a Flammarion da copertina per uno dei suoi libri. Un esemplare di « Stella » è rilegato con quella pelle e figura sopra un alto leggio nello studio dell'illustre vegliardo.

E poi si dice che tutti i pazzi sono in manicomio!

## Rubrica Commerciale

### Borsa di Milano

Rendita 81.35; Consolidato 88.35; Banca d'Italia 1560; Banca Commerciale 940; Credito Italiano 740; Banco di Roma 92.

CAMB: Parigi 135.40; Berna 362.75 Londra 94.10; New York 20.25; Berlino 006.75; Vienna 0.02.85; Bukarest 9.70; Bruxelles 116.80; Madrid 311; Praga 60.25.

### Borsa di Trieste

Rendita 81.50; Consolidato 88.25. C.A.M.B.: Parigi 134.50; Londra 93.95 New York 20.10; Berna 365.50; Amsterdam 785; Berlino 0.06.85; Bukarest 9.50; Praga 60; Vienna 0.02.80; Bruxelles 115.

## LIBRI E RIVISTE

DIZIONARIO DEI COMUNI E FRAZIONI DI COMUNI E NUOVE PROVINCE DEL REGNO, IN UN SOLO ALFABETTO. Vol. in 8 di circa 1300 pag. L. 40

E' imminente la pubblicazione di questo grandioso Dizionario, che esce nella sua seconda edizione riveduta, notevolmente ampliata, con l'aggiunta, ordinate in un unico alfabeto, delle nuove Province di Trento e Trieste, delle nostre Colonie della Libia, Eritrea, Somalia, delle isole del Dodecaneso ecc. Ogni nome reca i dati ufficiali della popolazione, riferentisi alle Frazioni, delle Province, Circondari, Mandamenti, Preture, Tribunali, Corti d'Appello, di Cassazione, Distretti militari, Comandi

e Tenenze di Carabinieri, ecc. Vi sono inoltre le indicazioni relative alle Stazioni ferroviarie, alle tramvie, agli uffici telegrafici e telefonici, l'altezza sul livello del mare, le stazioni climatiche ecc. ecc.

L'autore A. Guaccolini ha saputo superare molte difficoltà, e con una pazienza da certosino, poiché trattasi di un lavoro di raccolta e di coordinazione che deve esser compiuto con criteri pratici, e soprattutto rispondente alle necessità delle varie classi a cui è particolarmente destinato. Perciò anche per le molte aggiunte fatte in questa seconda edizione il Dizionario dei Comuni del Guaccolini si differenzia da altri congeneri, e indubbiamente meriterà una più larga diffusione e un indiscutibile successo di quello avuto nella precedente edizione, che si è rapidamente esaurita. Esso si presenta in una veste tipografica ancor più elegante, stampato nitidamente, il che fa onore anche allo stabilimento tipografico che lo licenzierà fra breve. A questo proposito è bene che si affrettino le prenotazioni inviandole alla Ditta editrice.

### ANTONIO VALLARDI - Milano

(Via Stelvio, 2) per ricevere man mano che si completano le copie del Dizionario, accompagnandole del vaglia di L. 40.

## Agli abbonati

Agli abbonati che ancora non hanno inviato l'importo del 1.º semestre, per agevolare loro il versamento, questo ufficio nell'entrante settimana staccherà apposte tratte.

Si raccomanda di provvedere al ritiro delle medesime e ciò per regolarità amministrativa.

### L'AMMINISTRAZIONE

DOTT. R. DE GIORGIO - Direct. respons. Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

## Orario ferroviario

(Stazione di Udine)  
UDINE - TRIESTE  
Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 — 19.55.  
Arrivi: 7\* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA  
Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.  
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22. 60.

UDINE - TARVISIO  
Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40.  
Arrivi: 1.15 (martedì, venerdì, domenica) — 8.48 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO  
Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41\*.  
Arrivi: 7.33\* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE  
Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.  
Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.  
(\* Soppresi la domenica.)

Partenze da Udine  
Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.  
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine  
A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.  
Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

## Linee Goriziane

in vigore dal 1 Dicembre

### GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 — 9.09 — 15.09 — 21.01.  
Arrivi 7.52 — 12.33 — 18 — 19.56.

### GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 — 13.40 — 18.35 — (Gorizia Nord) 19.25 (\*).  
Arrivi a Gorizia M. 5.55 (\*) (da Gorizia Nord) — 6.17 (\*) — 7.48 (da Piedicollina) — 12.28 — 18.7.  
(\* sospesi alla domenica.)

### GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 — 7.54 — 12.40 — 18.13 — 20.01.  
Arrivi a Gorizia M. 6.24 — 9.07 — 14.57 — 18.31 — 20.56.

### GORIZIA - CERVIGNANO

Parte da Gorizia: 7.30 — 17.30.  
Arrivo a Cervignano: 9.30 — 19.15.

### CERVIGNANO GORIZIA

Parte da Cervignano: 7 — 13.  
Arrivo a Gorizia: 8.45 — 15.  
In coincidenza coi treni Trieste-Venezia.

### UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO

Partenze da Udine 5.10 — 1251 — 19.41.  
Da Cervignano: 6.30 — 14.05 — 20.40.  
Da Pontile per Grado 7.10 — 14.45 — 21.20.

Arrivi a Udine 9.32 — 19.04.  
A Palmanova 6.50 (S) — 8.56 — 18.30.  
A Cervignano 6.25 (\*) — 8.06 — 18.08 — 22.08 (\*).  
(\* sospesi alla domenica.)  
A Pontile per Grado 7.15 — 16.50 — 21.25 (\*).

## Linee automobilistiche

Ing. Bibi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Gennaio 1923) (Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 12.30.

### GRADO - TURRIACO - GORIZIA

(Sospeso alla domenica)

Parte da Grado ore 7 — Arrivo a Gorizia ore 9.20.

### GORIZIA - POSTUMIA

Parte da Gorizia ore 6.50 — 16.30\*.  
Arrivo a Postumia ore 10.20 — 20.5\*  
(\* Sospeso alla domenica.)

## UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI  
Sede di MILANO  
Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Spedizionali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - GALLIARI - COMO - FERRARA - MANTOVA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVERETO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

## Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Città	Giornale	Quota	Città	Giornale	Quota
Bologna	Reste del Carlino	quot.	Tribuna	Paese	quot.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovereto	Messaggero	quot.
»	Bonner Nachrichten	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Rivista Agr. Polesana	quot.
»	Risvegli dell'Isola	quot.	Savona	Nuova Sardegna	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.	»	Cittadino	quot.
»	Il Sole	quot.	»	Avvenire	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Spezia	Popolo	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.	Torino	Stampa	quot.
»	La Sicilia	quot.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
Cerobbio	L'Araldo	sett.	»	Momento	quot.
»	»	»	Trento	Libertà	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	L'Ordine	quot.	»	Popolo Trentino	quot.
»	L'Ordine della Domenica	sett.	»	Voce del Popolo	quot.
»	Eco della Trevezina	sett.	»	Il Popolo di C. Battisti	quot.
»	Eco del Lario	sett.	Treviso	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Vita del Popolo	quot.
Firenze	Nazione	quot.	»	Riscossa	quot.
»	Cittadino	quot.	»	Gazzetta del Contadino	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Il Popolo della Marca	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
Genova	Caffaro	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Il Friuli	quot.
»	Successo	quot.	»	Bandiera Bianca	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	Venezia	Gazzettino	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
Milano	Secolo	quot.	»	Gazzettino Illustrato	quot.
»	Sole	quot.	»	Sior Tonin Bona Grazia	quot.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	L'Aurora	quot.
»	Guerrin Meschino	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	In Framway	sett.	»	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Mattino	quot.	»	Popolo	quot.
»	Roma	quot.	»	Il Visentino	quot.
»	Giorno	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	quot.
»	Don Marzio	quot.			
»	Corriere di Napoli	quot.			
»	Sei e Ventiquattro	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
»	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.			
»	Gazzetta Commerc.	bisett.			
Pavia	Provincia Pavese	bisett.			
»	Squilla	sett.			
»	Popolo	sett.			
Piacenza	Libertà	quot.			
»	Nuovo Giornale	quot.			
Rapallo	Il Mare	sett.			
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.			
Rimini	Ausa	sett.			
Roma	Messaggero	quot.			

## TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insertore e dei seguenti basi:  
Se l'avviso non supera le L. 10. . . L. — 10 (Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. — 25)  
Se supera le L. 10 e non le L. 50 . . . L. — 50 (Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. — 50)  
Se supera le L. 50 e non le L. 100 . . . L. — 100 (Se supera le L. 500 e non le L. 1000 L. — 100)  
Se supera le L. 1000 . . . L. — 1000 (Se supera le L. 1000 e non le L. 2000 L. — 2000)  
Se supera le L. 2000 . . . L. — 2000 (Se supera le L. 2000 e non le L. 5000 L. — 5000)  
Se supera le L. 5000 . . . L. — 5000 (Se supera le L. 5000 e non le L. 10000 L. — 10000)  
Se supera le L. 10000 . . . L. — 10000 (Se supera le L. 10000 e non le L. 20000 L. — 20000)  
Se supera le L. 20000 . . . L. — 20000 (Se supera le L. 20000 e non le L. 50000 L. — 50000)  
Se supera le L. 50000 . . . L. — 50000 (Se supera le L. 50000 e non le L. 100000 L. — 100000)  
Se supera le L. 100000 . . . L. — 100000 (Se supera le L. 100000 e non le L. 200000 L. — 20